

I dati sul commercio estero e su Dop e Igp dell'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna si conferma **una delle locomotive dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali**. Nei **primi nove mesi del 2025** l'export della filiera agroalimentare regionale ha superato i **10,2 miliardi di euro**, con una crescita di **quasi il 10%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un ritmo superiore alla media nazionale. La regione è **prima in Italia per valore complessivo delle esportazioni agroalimentari**, con una quota prossima al **18% del totale nazionale**.

La componente "core" della filiera – agricoltura, industria alimentare e bevande – vale **8,6 miliardi di euro**, trainata in particolare dai **prodotti dell'industria alimentare**, che rappresentano oltre due terzi dell'export agroalimentare regionale. Spiccano i **prodotti lattiero-caseari**, in forte crescita, insieme alle carni trasformate e alle produzioni ad alto valore aggiunto, molte delle quali a **Indicazione geografica**.

Dal punto di vista geografico, circa **il 61% dell'export agroalimentare è diretto verso i mercati dell'Unione europea**, con Germania e Francia come principali partner commerciali. I mercati extra-Ue rappresentano il restante **39%**, con gli Stati Uniti tra i primi sbocchi, sebbene penalizzati nel 2025 da un contesto di tensioni tariffarie.

In questo quadro, le **Dop e Igp dell'Emilia-Romagna** svolgono un ruolo strategico sia in termini economici, sia identitari. La regione è **prima in Italia per valore complessivo delle produzioni Dop e Igp, 44 denominazioni riconosciute** (19 Dop e 25 Igp) – e una quarantacinquesima in arrivo, **l'erbazzone reggiano** - e alcuni dei marchi più noti del Made in Italy agroalimentare. Le produzioni a Indicazione geografica rappresentano un **asset competitivo fondamentale per l'export**, contribuendo in modo decisivo alla reputazione internazionale della regione e la sua capacità di presidiare i mercati di fascia medio-alta. Oltre a svolgere un importante ruolo economico, le indicazioni geografiche influenzano fortemente anche l'equilibrio territoriale, contribuendo a tenere insieme le comunità nelle zone rurali offrendo posti di lavoro, circa **53mila** imprese agricole e agroalimentari, di cui circa **4.500** nell'industria alimentare.

Per contribuire alla promozione nazionale e internazionale dei gusti e dei valori rappresentati da questi prodotti la Regione, nel biennio 2025/2026, ha investito complessivamente **25 milioni di euro**, di cui **7 milioni** destinati a un bando per la promozione dei vini a qualità certificata nei paesi extra europei, che verrà rinnovato nel 2026, **5 milioni** per un bando per la promozione internazionale di prodotti alimentari certificati all'interno dell'unione europea e altri **6 milioni** per la promozione nazionale attraverso la partecipazione a fiere, manifestazioni e azioni dirette territoriali.

Tra le attività di promozione delle eccellenze agroalimentari certificate anche la partecipazione a **Expo Osaka 2025** in Giappone, al **Summer Fancy Food** di New York (Usa) e alla **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo** (Scim) a Bruxelles nel 2025.